

Il Popolo di Brescia - Brescia

28 - 3 - 1930

Il grande concerto in Vaticano alla presenza del Papa

Roma, 27 marzo notte

Importantissimo è riuscito stasera il concerto vocale-strumentale svoltosi in Vaticano alla presenza del Papa. L'aula della benedizione era gremita di altissimi prelati che facevano corona al trono del Pontefice. Nella sfarzosa sala era stato eretto il palco per i cori e il ripiano dell'orchestra che, come si sa, è stata quella dell'Augusteo diretta dal maestro Bernardino Molinari.

Il Concerto ha avuto inizio poco dopo le 18. Al giungere del Papa l'orchestra ha suonato l'inno pontificio mentre tutti i presenti calorosamente applaudivano. Dinanzi al trono del Papa erano le poltrone per i Cardinali; più indietro i sedili per i prelati, dignitari della Corte pontificia, il corpo diplomatico e le altre personalità. Dei Cardinali presenti abbiamo notato gli eminentissimi Vannutelli, Sbarretti, Cerretti, Lega, Sincero, Pacelli, Scapinelli, Ehrle. Erano presenti altresì il Governatore della Città del Vaticano S. E. Serafini, il marchese Pacelli, la famiglia Ratti, l'Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano conte De Vecchi, vari parlamentari, senatori e Ministri, il presidente del Senato S. E. Federzoni col segretario generale comm. Alberti, S. E. l'on. Alfieri, sottosegretario alle Corporazioni, una cospicua rappresentanza del Sovrano Ordine di Malta, del patriziato, ecc.

Assiso il Papa in trono il maestro Molinari ha dato inizio al concerto. Il primo brano eseguito è stato quello del sacerdote compositore settecentesco Antonio Vivaldi; il secondo brano è stata la nota « Santa Maria » di Claudio Monteverdi. Ma il terzo pezzo, per il quale era vivissima l'attesa, è stato quello che ha suscitato il maggiore interesse nell'alettissimo uditorio: l'oratorio perosiano « Vespertina oratio ».

La composizione pur non costituendo un vero e proprio oratorio ne ha tutti i pregi e anche la grandiosità.

I vari terzi della magnifica esecuzione si sono succeduti tra la più viva attenzione di tutti gli astanti. Sua Santità ha seguito tutti i vari momenti dell'eccezionale musica manifestando anche esternamente il suo più vivo interesse.

L'esecuzione è stata affidata oltre che all'orchestra ai cori della Regia Accademia di Santa Cecilia, diretta dal maestro Somma. Solista è stata la soprano Laura Pasini. Tutte le cantanti erano in abito e velo nero.

Al termine della magnifica esecuzione, che, secondo l'etichetta papale, non è stata accolta da applausi, ma soltanto da un lievissimo mormorio di approvazioni, il Papa ha chiamato a sé il maestro Molinari, la solista Pasini, il maestro dei cori, il primo violino dell'orchestra, ed ha espresso a ciascuno di essi il suo più vivo compiacimento e la sua più viva ammirazione.

Si è altresì felicitato col sen. conte San Martino di Valperga, presidente della Accademia di Santa Cecilia, alla quale si deve l'iniziativa del concerto, che ha voluto significare un atto di omaggio della Accademia stessa al Papa, in occasione del suo giubileo.

Infine Sua Santità ha impartito solennemente la benedizione apostolica e ha quindi lasciato la sala nuovamente fatto segno ad una vibrante dimostrazione da parte di tutti.